

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

C'è un vulnus democratico in questa vicenda. Siamo per la terza volta davanti allo stesso schema: decreto legge, maxi emendamento, voto di fiducia, con Parlamento e parti sociali completamente espropriati dai luoghi di discussione. Un vulnus reso più grave dal fatto che si approfitta di una manovra per mettere in campo misure come il cosiddetto Lodo Mondadori e il blocco dei contratti pubblici fino al 2018». Duro il giudizio del segretario della Cgil Susanna Camusso, al documento arrivato solo qualche ora prima sul suo tavolo. «Non sappiamo neanche se il documento che abbiamo è quello giusto - aggiunge -, considerato che i ministri dicono cose contrarie a quanto è scritto nella manovra».

Si riferisce al giallo dei tagli sulle energie rinnovabili?

«Nella versione che ho sul mio tavolo c'è scritto che il taglio è del 30%. Sarà quella giusta o nel frattempo ne hanno scritta un'altra?».

E questa è una delle misure più contestate.

«Ovvio, perché c'è una totale sproporzione tra il vantaggio minimo per i consumatori, che risparmierebbero in bolletta pochi centesimi, e il danno che determina la caduta degli investimenti sui posti di lavoro. Se davvero vogliono aiutare le famiglie taglino le accise della benzina, non gli incentivi alle rinnovabili. Ancora una volta questo governo dimostra che non ha una idea del piano energetico che vuole fare, neanche dopo il referendum e neanche di fronte alla necessità di far ripartire la crescita. Si continua con un taglio qui e un taglio lì, senza sapere dove portare il Paese».

Una manovra che rischia di avere pesanti ripercussioni sulle famiglie a basso e medio reddito.

«Proviamo a vedere cosa si scarica sulle famiglie, che oggi sono una catena lunga, fatta molto spesso di un nucleo familiare di pensionati che aiuta un nipote o un figlio che non ha un lavoro. C'è un parziale stop della rivalutazione delle pensioni che percepiscono le persone normali, siano lavoratori del Nord con 40 anni di contributi o impiegati, già fortemente penalizzati in questo periodo. Ci sono i ticket di cui dovranno farsi carico le famiglie e nei Comuni normali, alla luce dei nuovi tagli annunciati, arriveranno nuove tasse. Se poi nella famiglia c'è un lavoratore pubblico lo stipendio subirà un blocco totale fino al 2014. Basta questo elenco

Intervista a Susanna Camusso

«Colpite famiglie e pensionati. Sacrifici per un futuro peggiore»

Il segretario Cgil: «C'è una parte di Paese che finora non ha pagato mai e continua a non essere toccata. La nostra battaglia non si fermerà»

Foto di Ciro Fusco/Ansa



La leader della Cgil Susanna Camusso